

Signori,

Son rimasto fin oggi estraneo alla quistione che si agita fra vostro Padre e mio fratello. Non so, nè m'importa conoscere da qual lato stia la ragione; ma ciò che poi so e m'importa moltissimo, è che nel comunicato del giorno 18 Corr^{ta}, vostro Padre ha scritte delle parole bastantemente incivili, e che toccano la suscettività della mia intiera famiglia.

E siccome comprendo benissimo che se vostro Padre fu la penna che scrisse, voi siete stato la mano che l'avete diretta, così mi rivolgo a voi per dirvi che avete altissimamente mentito, e che i Lazzari d'oggi stanno ancora, grazie a Dio, nella posizione di ricacciarvi in gola le indecenti parole.

Attendo riscontro.